MOBILITÀ E SICUREZZA

LA CAMPAGNA "SLEEP STOP"

UNA BATTAGLIA CONTRO IL SONNO AL VOLANTE

Ogni anno 800 automobilisti muoiono per colpi di sonno sulle strade italiane. L'Aci: «Occorre essere più "consapevoli" per la propria e l'altrui sicurezza»

a cura di **Pino Pignatta**

La cifra ha dell'incredibile ed è stata presentata a Monza, in occasione dell'ultimo Gran Premio, proprio per stigmatizzare la gravità di questi numeri: **ogni anno 800 automobilisti muoiono sulle strade italiane a causa dei colpi di sonno.** Non solo: il fenomeno è causa del 22% di tutti gli incidenti stradali: **oltre 40 mila l'anno solo in Italia, quasi 240 mila nell'intera Unione europea.** Incidenti spesso gravi, con rischio di mortalità più che doppio rispetto a quelli determinati da altre cause.

Per informare gli automobilisti sui pericoli della sonnolenza mentre si guida, l'Aci ha presentato dunque a Monza, in uno dei templi della velocità mondiale, la campagna "Sleep Stop", che ha lo scopo di diffondere i benefici di una breve pausa di sonno durante i lunghi tragitti in auto, e quindi sollecita gli italiani a prendere maggiore coscienza delle proprie capacità psicofisiche alla guida.

Una campagna sostenuta e condivisa dalla Fia, la **Federazione internazionale dell'automobile,** che intende favorire il riconoscimento da parte dei conducenti di ogni più piccolo segnale di stanchezza al volante, dunque di una maggiore "presenza" a sé stessi mentre si guida, prevenendo i rischi dell'improvviso "colpo di sonno" **con una breve sosta in cui concedersi 15-20 minuti di riposo.** Nell'ambito di questa campagna è stato inoltre predisposto un questionario a fini scientifici pubblicato sul sito **www.aci.it** che tutti gli automobilisti sono invitati a compilare.

TEST PER IL RINNOVO DELLA PATENTE. «L'attenzione delle istituzioni internazionali sul tema della sonnolenza alla guida è sempre più alta», **spiega il presidente della Fia, Jean Todt,** direttore sportivo della Ferrari ai tempi dei cinque trionfi consecutivi di Michael Schumacher, «come dimostra la recente direttiva Ue che sottopone gli automobilisti europei a test valutativi al momento del rilascio o del rinnovo della patente, **per accertare eventuali patologie** che compromettano il riposo notturno».

L'ACI: «IL PROBLEMA È SERIO». Il progetto "Sleep Stop" rientra nel più ampio **Fia Road Safety Grant Programme,** che ha assegnato proprio all'Aci un riconoscimento per l'impegno a favore di una mobilità più sicura e responsabile.

«Nello sport un **pit stop** consente di proseguire la gara», dice il **presidente dell'Automobile club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani,** «ma nella vita quotidiana uno **sleep stop** permette di continuare a viaggiare in tranquillità. **Come i piloti di Formula 1 sono sempre al massimo della concentrazione,** allo stesso modo gli automobilisti devono essere consapevoli di poter garantire al meglio la propria e l'altrui sicurezza. Il problema è serio».

La campagna, che coinvolge partner pubblici e privati come Bosch e Tti (Tavolo tecnico intersocietario sonnolenza e sicurezza nei pazienti Osas), i cui componenti rappresentano le più **alte professionalità della medicina attualmente impegnate sulle patologie del sonno,** si articolerà in autunno in una serie di incontri formativi rivolti agli automobilisti e agli autotrasportatori. ●

DA SAPERE

PER PREVENIRE I RISCHI DELL'IMPROVVISO "COLPO DI SONNO" BASTA UNA BREVE SOSTA IN CUI CONCEDERSI 15-20 MINUTI DI RIPOSO

PROPOSTA FERMA IN PARLAMENTO

OMICIDIO STRADALE, TANTI CONSENSI MA NULLA SI MUOVE

Un reato specifico che punisca con severità chi uccide sulle strade incontra ancora tanti ostacoli

Giordano Biserni
Presidente dell'Asaps

La proposta ha un largo consenso, secondo alcuni sondaggi oltre l'80% di favorevoli. Eppure la nuova figura dell'**omicidio stradale** continua ad avere un percorso per niente pianeggiante. La storia della proposta si riassume in pochi elementi: nasce nel 2011 per iniziativa delle Associazioni Lorenzo Guarnieri, Gabriele Borgogni e dell'Asaps, Associazione sostenitori e amici della polizia stradale. **Primo firmatario, l'allora sindaco di Firenze Matteo Renzi.**

Le firme raccolte a oggi sono 76.980. Le prime 52 mila sono state consegnate alla commissione Trasporti della Camera già nel 2012, ma lì la proposta si spiaggia subito in un valzer lento di "sì" che diventano "no" dei vari ministri, da ultimo un no dell'allora ministro dell'Interno Cancellieri, che diventa però sì nel gennaio 2014 quando la stessa Cancellieri è ministro della Giustizia.

Poi arriva l'uragano Renzi che nel suo discorso di insediamento al Senato nel febbraio scorso cita (**è il primo presidente del Consiglio a farlo in un discorso per la fiducia**) proprio la sicurezza stradale e l'omicidio di Lorenzo Guarnieri. Con un capo del Governo schierato così favorevolmente sembra fatta!

Ma non è esattamente così. Il percorso infatti si fa complesso. La commissione Trasporti della Camera durante l'esame per la riforma del Codice della strada approva l'inserimento nella legge delega del cosiddetto **ergastolo della patente** per chi, ubriaco con valore alcolemico superiore a 0,8 g/l, oppure sotto l'effetto di stupefacenti, uccide alla guida di un veicolo. Ma la stessa commissione non può mettere mano alla parte della proposta detentiva avanzata dalle tre associazioni e da altre dei familiari e vittime della strada.

La competenza passa alla commissione Giustizia del Senato che il 24 luglio scorso ha sentito in audizione i responsabili delle associazioni promotrici. **Molta attenzione e molte le domande da parte dei senatori.** Ma a settembre nulla si è ancora mosso. Non mancano le titubanze per un nuovo reato da aggiungere al Codice penale. Però le stesse perplessità sono state superate quando si è trattato del reato di stalking.

È necessario il reato di omicidio stradale? A giudicare dalle condanne simboliche inflitte a chi ubriaco o drogato uccide sulla strada, sicuramente sì. L'ultima? Quella prossima al patteggiamento con i soliti 2 anni e 8 mesi a carico dell'omicida di **Gionatan, 3 anni, ucciso a Ravenna sulle strisce** da un conducente forse ubriaco che si è dato alla fuga.

L'omicidio stradale farebbe diminuire le ingiuste morti sulle strade? Non lo sappiamo. Certamente aumenterebbe la giustizia oggi negata per tante famiglie. E non è poco. ●

CORBIS (7)